

MOZIONE N. 502

a iniziativa dei Consiglieri Ausili, Battistoni, Livi, Assenti, Baiocchi, Borroni, Putzu, Marinelli, Marcozzi, Rossi, Santarelli, Marinangeli, Latini

presentata il 22 ottobre 2024

Oggetto: annunciata chiusura stabilimento Fedrigoni a Fabriano.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA delle MARCHE

PREMESSO

che il Gruppo Fedrigoni ha annunciato la chiusura della società Giano SRL, con sede nel distretto industriale di Fabriano, con connesse gravi conseguenze sul piano occupazionale e all'indotto locale;

che il territorio di Fabriano e il tessuto produttivo dell'area necessitano di un'attenzione particolare da parte di tutti i livelli istituzionali a causa dell'andamento recente della relativa situazione economica, industriale e occupazionale;

che tutte le istituzioni, le parti sociali e l'intero territorio coinvolto hanno immediatamente manifestato forte preoccupazione a riguardo dell'annunciata chiusura dello stabilimento in oggetto.

CONSIDERATO

che il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha tempestivamente annunciato la convocazione, per il prossimo 4 novembre, di un tavolo di concertazione nazionale per affrontare la crisi in oggetto, nonché le relative possibili gravi ripercussioni occupazionali ed economiche;

che la Regione Marche, attraverso il Presidente Francesco Acquaroli e l'Assessore regionale con delega al Lavoro Stefano Aguzzi, si è immediatamente attivata per monitorare la situazione, insieme al Gruppo Fedrigoni, alle parti sociali e al territorio, dichiarandosi disponibile a individuare misure per limitare l'impatto negativo della vicenda sul piano occupazionale.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale

- 1) A continuare l'opera di interlocuzione con il Gruppo Fedrigoni per valutare una ricomposizione della questione a vantaggio dell'economia del territorio e dell'occupazione dei soggetti coinvolti;
- 2) A contribuire al tavolo di concertazione nazionale convocato dal Ministro delle Imprese del Made in Italy Adolfo Urso, con ipotesi di lavoro che permettano di perseguire l'obiettivo della piena difesa dell'economia del territorio e della relativa occupazione;
- 3) Ad attivarsi con tutte le misure di competenze per sostenere i lavoratori che potrebbero essere coinvolti da una eventuale chiusura dello stabilimento in oggetto;
- 4) A proseguire tutte le iniziative già attivate o programmate per lo sviluppo economico, infrastrutturale e sociale del territorio di Fabriano.
- 5) A proseguire l'esplorazione di nuovi strumenti dedicati al rilancio del comprensorio (con, oltre a Fabriano, Cerreto d'Esi, Matelica, Castelraimondo, Pioraco) già Area di Crisi Industriale Complessa e Area Sisma, come corsi di formazione per diffondere una nuova cultura d'impresa e incentivi per la creazione di nuove imprese, al fine di non disperdere conoscenze e competenze ancora diffuse sul territorio.
- 6) A proseguire l'interlocuzione con il Governo centrale per l'intercettazione di fondi e risorse utili al territorio del comprensorio suddetto.